

L'italiana FidiaFin investe 50 milioni per un palazzo-museo a Manhattan

di **Claudia Cervini**

Il mercato immobiliare americano di fascia alta è caldo e FidiaFin, società di investimento con sede a Milano, guidata dal ceo Fabrizio Arengi Bentivoglio (che è anche azionista di maggioranza) e partecipata al 30% dal fondo inglese Pegaso Equity, ne approfitta per realizzare tre progetti di rilievo nell'edilizia residenziale. A partire da un'operazione da 50 milioni di dollari a Chelsea, nel cuore di Manhattan (560 West 24th Street), dove sta costruendo un condominio di lusso (10 piani con appartamenti da 350 metri quadrati) dedicato a collezionisti d'arte, tanto che nell'immobile avrà sede anche una galleria. Gli altri due progetti riguardano un complesso di self storage (magazzini per deposito) a New York (valore: 30 milioni di dollari) e un progetto di edilizia residenziale a Miami.

Domanda. Perché un palazzo per soli collezionisti?

Risposta. Abbiamo fatto una scommessa acquistando un terreno nel quartiere new-yorkese simbolo dell'arte (dove hanno

sede gallerie come Gagosian e Matthew Marks, ndr). Gli appartamenti prevedono spazi per la custodia delle opere, un'illuminazione e un'inclinazione delle pareti che ne risalti l'esposizione. Il tutto a 25 mila dollari al metro quadrato.

D. Qual è il valore dell'operazione?

R. Circa 50 milioni di dollari. FidiaFin è il secondo investitore con una quota del 12%.

D. Quali altre operazioni avete in programma?

R. Nei prossimi due o tre anni abbiamo intenzione di realizzare investimenti nei settori immobiliare, energetico e dei servizi finanziari in ottica sia di private equity sia di capital market. Stiamo inoltre definendo un progetto residenziale a Miami.

D. Come è andato il 2013 per il business di FidiaFin?

R. Abbiamo un patrimonio di 32,5 milio-

ni di euro e masse gestite per 50 milioni, mentre la massa complessiva di investimenti partecipati è di circa 150 milioni.

D. In Italia avete una partecipazione in Veneto Banca e siete attivi nelle energie rinnovabili. Poca roba rispetto alle attività seguite negli Stati Uniti. Perché?

R. Avremmo voluto investire nell'immobiliare italiano, in palazzi storici a Venezia e a Milano, ma l'investimento richiede orizzonti temporali di uscita troppo lunghi. Si parla di una media di dieci anni, mentre negli Stati Uniti la durata media degli impegni finanziari è compresa tra i tre e i cinque anni. Per questo puntiamo sul mercato americano, dove la fascia alta è rimasta immune dalla grande crisi. Le transazioni hanno subito un rallentamento, ma i prezzi non sono scesi. E ora il mercato è caldo più che mai. (riproduzione riservata)



Fabrizio Bentivoglio

10 maggio 2014 Mercati 10 15

La nuova Finarte riparte da sei

Zurigo, capofila del Fintech, apre un nuovo polo in... **Finarte** (fondazione di diritto privato) è stata fondata nel 2008 da un gruppo di imprenditori e professionisti del settore finanziario e assicurativo. L'obiettivo è quello di creare un ecosistema di innovazione e crescita per il settore finanziario e assicurativo.

ASTALDI

MONCLER

TempoReale